

**DOMANDA DI RILASCIO DEL MARCHIO TRADIZIONALE E DEL MARCHIO
PARTICOLARE DI FABBRICA DEI METALLI PREZIOSI**
(così come previsto dal DPR 30/5/2002, n.150)

Spett.le

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di RAVENNA.

Il sottoscritto _____
Nato a _____ il | | / | | / | | | | residente
nel Comune di _____ Prov. | | | cap. | | | | |
Via e n. civico _____ N°di telefono _____
Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | nella sua qualità di
titolare/legale rappresentante® dell'impresa _____
con sede legale in _____ Via _____
partita I.V.A./codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Assegnatario del marchio RA

CHIEDE

L'ammissione del:

[] marchio tradizionale di fabbrica, previsto dall'art.33 DPR 30/5/2002, n.150
consistente in:

[] marchio speciale di fabbrica, previsto dall'art.36 DPR 33/5/2002, n.150
consistente in:

A corredo della domanda ALLEGA:

- 1) i marchi depositati su supporto informatico o cartaceo, per ciascuna delle grandezze del marchio medesimo;
- 2) le impronte di tali marchi impresse su lastre metalliche, per ciascuna delle grandezze del marchio

Data _____

firma del titolare o di un legale rappresentante

- In caso di domanda presentata da terzi, con firma già apposta dal titolare o dal legale rappresentante, va allegata la fotocopia di un documento d'identità dello stesso in corso di validità (dal quale sarà controllata la corrispondenza della firma apposta).

A V V E R T E N Z E

- Se non vi sono circostanze ostantive, l'Ufficio metrico notifica al richiedente che il marchio tradizionale o particolare di fabbrica può essere utilizzato.
- Il marchio di fabbrica depositato, tradizionale o particolare, viene quindi inserito nel registro degli assegnatari.
- Se invece il marchio tradizionale contiene eventuali indicazioni atte a ingenerare equivoci con i titoli ed i marchi di identificazione, il funzionario responsabile adotta un provvedimento di divieto di utilizzo e lo notifica all'interessato
- Se il marchio particolare non è realizzato secondo quanto previsto dall'allegato IX del DPR 30/5/2002, n. 150, il funzionario responsabile adotta un provvedimento di divieto di utilizzo e lo notifica all'interessato.

Contro i provvedimenti adottati dal funzionario responsabile della camera di commercio è ammesso ricorso gerarchico al Segretario generale della stessa camera di commercio.

Il Segretario generale può richiedere parere tecnico al Ministero delle attività produttive.